



Comune
di Anzola
dell'Emilia



L'età del Bronzo oltre le terramare
percorso per le classi quarte della scuola primaria

Un riassunto del secondo incontro, con qualche domanda (sempre facile...)

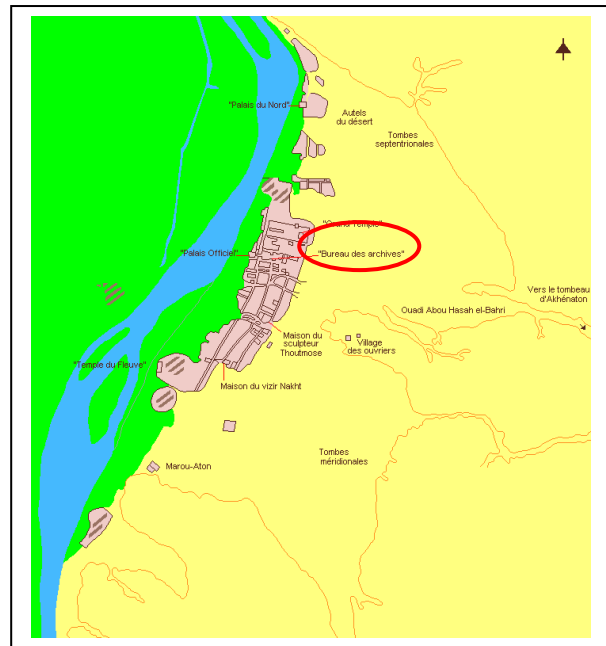


il mio nome _____

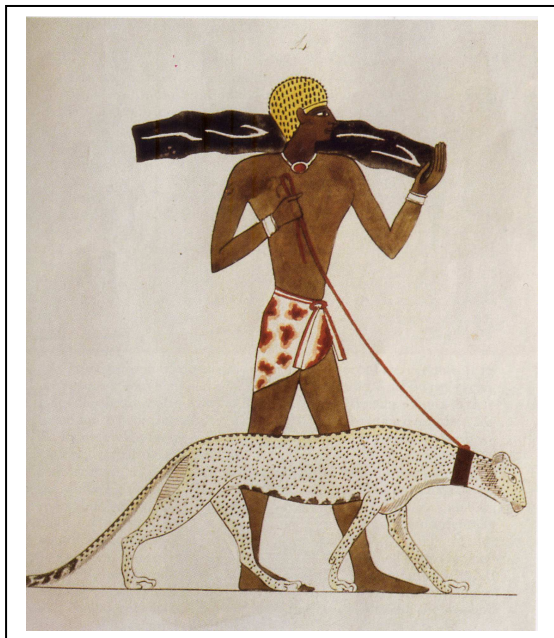
classe _____

Leggere documenti scritti in epoche antiche è un po' come ascoltare dalla viva voce di una persona di quei tempi notizie sul suo mondo! È davvero uno strumento utile per gli storici, ma bisogna fare attenzione: non è detto che chi racconta qualcosa racconti tutta la verità... Ed inoltre, nel tardo bronzo, una grande parte della popolazione non sapeva scrivere: i documenti si trovano quasi esclusivamente negli archivi dei palazzi.

Qui a fianco puoi vedere la pianta degli scavi archeologici di un'antica capitale dell'Egitto, la stessa in cui è stato ritrovato il quartiere degli operai che avete già visto. Il cerchio rosso indica proprio gli archivi del palazzo reale.



A proposito, ti ricordi cos'è un archivio?



I documenti parlano quindi soprattutto dei rapporti tra i re: i rapporti diplomatici. I re si scrivevano per scambiarsi notizie e, soprattutto, doni: era una cosa molto importante, perché chi riceveva i doni poteva spiegare a tutti che lui era un re importante, visto che re lontani gli mandavano regali. A sinistra puoi vedere una scena dipinta in una tomba egiziana: una scena di consegna di doni al faraone. Il faraone infatti era contento se nelle immagini che molte persone guardavano erano rappresentati i doni che riceveva. Però nei suoi archivi sono state ritrovate lettere, che certo leggevano pochissime persone, che parlano anche dei regali che lui faceva! È stata una bella fortuna ritrovare quelle lettere: se avessimo avuto solo la fonte iconografica (cioè le immagini dei doni che riceveva), **avremmo pensato che lui i**

regali si limitava a _____

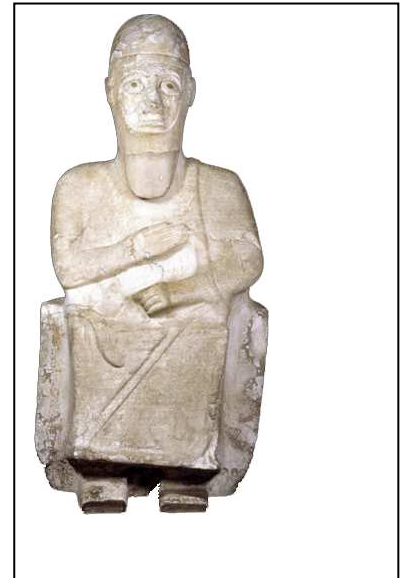
I re più importanti, tra di loro, si definivano «**grandi re**», e cercavano di scriversi in modo da apparire tutti uguali. Infatti tra di loro, proprio per esprimere uguaglianza, si chiamavano in un modo preciso:

ti ricordi quale? _____

Ma non tutti i re erano uguali: Alcuni, nelle loro lettere ai re più importanti, si definiscono loro servi ed usano un tono umile ed obbediente. Certo, anche questi re meno importanti, questi **piccoli re**, nel loro stato, comandavano e vivevano nel lusso, ma avevano bisogno della protezione di un re più importante, di un grande re, per mantenere il loro regno.

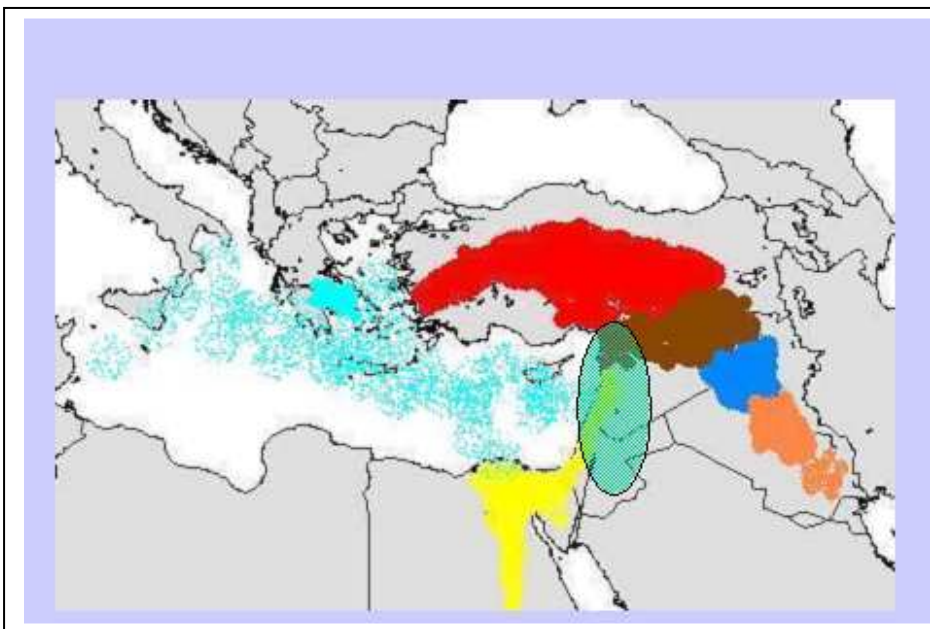
Qui a destra puoi vedere la statua di uno di questi re. Era il re di una piccola città, che si trovava tra il regno degli Hittiti e l'Egitto: la città di Alalakh. Per governare ha dovuto lottare contro un rivale ed aspettare sette anni per avere il permesso di governare dal re di Mitanni, un grande re. Sappiamo tutto questo perché la sua biografia, cioè la storia della sua vita, è incisa sulla statua.

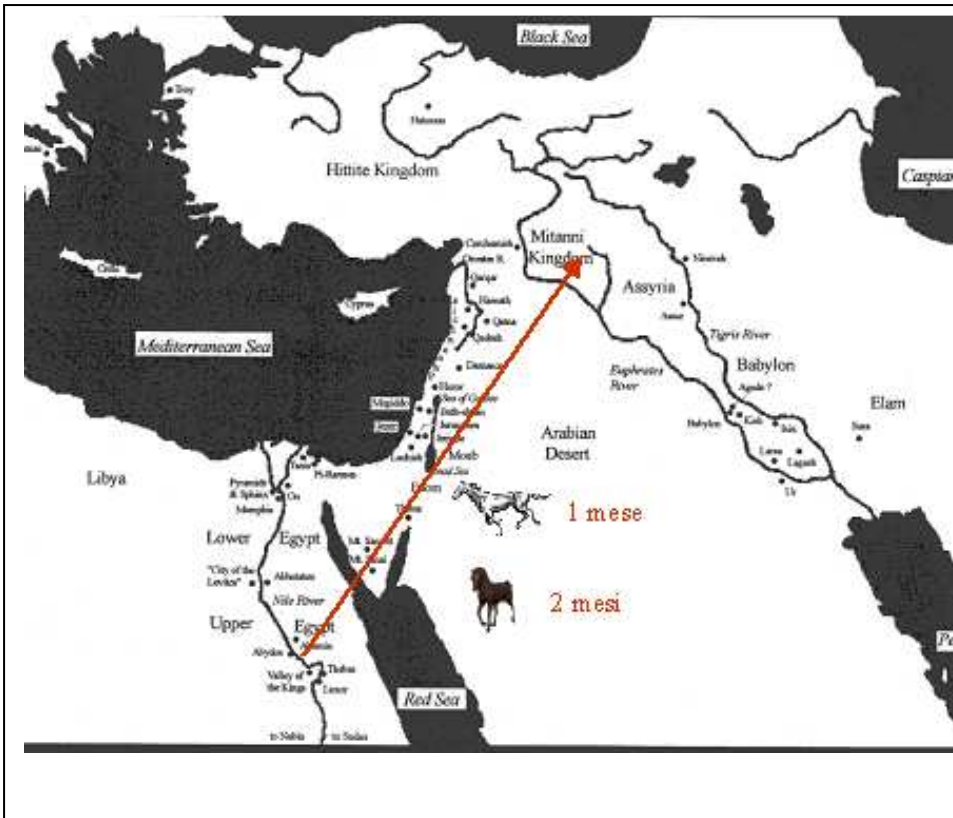
Ti ricordi come si chiamava? _____



I piccoli re regnavano su città e piccoli stati che si trovavano nella zona adesso occupata dalla Siria, dal Libano, da Israele e dalla Giordania.

La puoi vedere evidenziata nella cartina qui sotto.





Chi consegnava le lettere che i re si scrivevano? Chi le portava da un re all'altro? Sicuramente una persona di fiducia del re, perché spesso il re che riceveva la lettera chiedeva spiegazioni, qualche dettaglio... Quindi i re mandavano le persone di cui si fidavano di più, i nobili della loro corte. E siccome, abbiamo visto, le lettere erano spesso accompagnate da doni, chi faceva l'ambasciatore finiva anche per portare qualche altro oggetto da vendere, per fare

cioè il commerciante!

Era quindi un mestiere prestigioso e che fruttava ricchezza, ma era anche pericoloso. Il viaggio da Tebe, in Egitto, al regno di Mitanni durava uno o due mesi. In un viaggio così lungo potevano succedere tante cose: il re straniero, a volte, non lasciava ripartire il messaggero, lo teneva come ostaggio per costringere l'altro re ad accettare le sue condizioni. Un altro grande rischio era quello di essere rapinati in viaggio: molte lettere riportano lamentele e richieste di risarcimento perché i messaggeri sono stati rapinati delle loro merci (una prova ulteriore che erano anche commercianti!).

I rapinatori sono spesso chiamati, nelle lettere che i re si scambiavano, con un nome particolare. Questo nome è usato anche per i ribelli, per chi crea problemi. Insomma, a quell'epoca doveva essere un vero e proprio insulto!

ti ricordi qual è questo nome?

Tuttavia, questi ribelli e rapinatori, a volte, compaiono nelle lettere come incaricati da qualche re di compiti particolari e delicati. Quindi, forse, non erano poi così «cattivi» come le lettere lasciano intendere...

Una cosa è certa: accoglievano tra di loro chi fuggiva! Le lettere dei re li accusano proprio di questo. Spesso chi fuggiva lo faceva per scappare ad un destino di schiavitù per debiti. Ora ci sembra strano, ma allora, nella tarda Età del bronzo, accadeva di frequente. Puoi spiegare con parole tue come succedeva?
